

COMUNITÀ PARROCCHIALE  
DEL CENTRO STORICO DI LUCCA

# Natale del Signore

*Veglia e S. Messa nella Notte*



24 dicembre 2020

**Andiamo fino a Betlemme, come i  
pastori.**

**L'importante è muoversi.  
E se invece di un Dio glorioso,  
ci imbattiamo nella fragilità di  
un bambino,  
non ci venga il dubbio di aver  
sbagliato il percorso.**

**Il volto spaurito degli oppressi, la  
solitudine degli infelici,  
l'amarezza di tutti gli  
uomini della Terra,  
sono il luogo dove Egli continua a  
vivere in clandestinità.**

**A noi il compito di cercarlo.  
Mettiamoci in cammino senza paura.**

**Buon Viaggio e Natale Buono a tutti!**

## CANTO D'INGRESSO **Venite fedeli**

1. Venite, fedeli, l'Angelo ci invita,  
venite, venite a Betlemme.

Nasce per noi Cristo Salvatore.

Venite adoriamo, venite adoriamo,  
venite, adoriamo il Signore Gesù!

2. La luce del mondo brilla in una grotta:  
la fede ci guida a Betlemme. RIT.

3. La notte risplende, tutto il mondo attende:  
seguiamo i pastori a Betlemme. RIT.

4. Il Figlio di Dio, Re dell'universo,  
si è fatto bambino a Betlemme. RIT.

5. «Sia gloria nei cieli, pace sulla terra»,  
un angelo annuncia a Betlemme. RIT.

6. Venite, fedeli, inneggiando lieti,  
venite, venite in Betlehem. RIT.

7. L'angelico annunzio giunse ai pastori,  
che all'umile culla accorsero. RIT.

## SALUTO DEL CELEBRANTE

IL LETTORE PROCLAMA IL SALMO 44 AL QUALE SI RISPONDE CON IL CANTO:

***Tutti*                    Dio s'è fatto come noi, per farci come lui. Vieni  
Gesù, resta con noi, resta con noi!**

*Letto* Effonde il mio cuore liete parole, io canto al re il mio poema. La mia lingua è stilo di scriba veloce. Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, ti ha benedetto Dio per sempre. Cingi, prode, la spada al tuo fianco, nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

**Tutti** **Vieni dal grembo d'una donna, la Vergine Maria.**  
**Vieni Gesù, resta con noi, resta con noi!**

*Lettore* La tua destra ti mostri prodigi: le tue frecce acute colpiscono al cuore i tuoi nemici; sotto di te cadono i popoli. Il tuo trono, Dio, dura per sempre; è scettro giusto lo scettro del tuo regno. Ami la giustizia e l'empietà detesti: Dio, il tuo Dio ti ha consacrato con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

**Tutti** **Tutta la storia l'aspettava: il nostro Salvatore. Vieni**  
**Gesù, resta con noi, resta con noi!**

*Lettore* Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre. Figlie di re stanno tra le tue predilette; alla tua destra la regina in ori di Ofir. Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; al re piacerà la tua bellezza. Egli è il tuo Signore: prostrati a lui.

**Tutti** **Egli era un uomo come noi, e ci ha chiamato amici.**  
**Vieni Gesù, resta con noi, resta con noi!**

*Lettore* Da Tiro vengono portando doni, i più ricchi del popolo cercano il tuo volto. La figlia del re è tutta splendore, gemme e tessuto d'oro è il suo vestito. È presentata al re in preziosi ricami; con lei le vergini compagne a te sono condotte; guidate in gioia ed esultanza, entrano insieme nel palazzo regale. Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; li farai capi di tutta la terra.

**Tutti** **Noi, che crediamo nel suo amore, vedremo la sua gloria.**  
**Vieni Gesù, resta con noi, resta con noi!**

*Lettore* Farò ricordare il tuo nome per tutte le generazioni, e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre. Là pose una tenda per il sole che esce come sposo dalla stanza nuziale, esulta come prode che percorre la via. Egli sorge da un estremo del cielo e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: nulla si sottrae al suo calore.

**Tutti** **Vieni Signore, in mezzo a noi: resta con noi per sempre.**  
**Vieni Gesù, resta con noi, resta con noi!**

## **Dal libro del profeta Isaia**

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici.  
Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà.

La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue.

Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi.

Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare.

In quel giorno la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli le genti la cercheranno con ansia, la sua dimora sarà gloriosa.

AL TERMINE:

*Letto* Oggi il Re del cielo nasce per noi da una vergine.

***Tutti* Esultano gli angeli:  
si è manifestata agli uomini la salvezza.**

*Letto* Gloria a Dio nell'alto dei cieli,  
e pace in terra agli uomini, che egli ama.

***Tutti* Esultano gli angeli:  
si è manifestata agli uomini la salvezza.**

SECONDA LETTURA: DAI «DISCORSI» DI SAN LEONE MAGNO, PAPA

Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: rallegriamoci!

Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne.

Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della gioia è comune a tutti perché il nostro Signore, vincitore del peccato e della morte, non avendo trovato nessuno libero dalla colpa, è venuto per la liberazione di tutti.

Esulti il santo, perché si avvicina al premio; gioisca il peccatore, perché gli è offerto il perdono.

Il Figlio di Dio, infatti, giunta la pienezza dei tempi che l'impenetrabile disegno divino aveva disposto, volendo riconciliare con il suo Creatore la natura umana, l'assunse lui stesso in modo che il diavolo, apportatore della morte, fosse vinto da quella stessa natura che prima lui aveva reso schiava.

Carissimi, deponiamo dunque 'l'uomo vecchio con la condotta di prima' e rinunziamo alle opere della carne. Riconosci, cristiano, la tua dignità!

Reso partecipe della natura divina, non voler tornare all'abiezione di un tempo con una condotta indegna.

Ricordati chi è il tuo Capo e di quale Corpo sei membro: con il sacramento del battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo!

Ricorda che il prezzo pagato per il tuo riscatto è il sangue di Cristo.

AL TERMINE:

*Lettore* Oggi la pace vera scende per noi dal cielo;

***Tutti* oggi su tutta la terra i cieli stillano dolcezza.**

*Lettore* Risplende per noi il giorno preparato da secoli, gioia senza fine.

***Tutti* Oggi su tutta la terra i cieli stillano dolcezza.**

## ANNUNCIO DEL NATALE (*Kalenda*)

25 Dicembre. Luna decima. Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo, quando in principio Dio creò il cielo e la terra e plasmò l'uomo a sua immagine; e molti secoli da quando, dopo il diluvio, l'Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno, segno di alleanza e di pace; ventuno secoli dopo che Abramo, nostro padre nella fede, migrò dalla terra di Ur dei Caldei; tredici secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto sotto la guida di Mosè; circa mille anni dopo l'unzione regale di Davide; nella sessantacinquesima settimana, secondo la profezia di Daniele; all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade; nell'anno settecentocinquantaquattro dalla fondazione di Roma; nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto, mentre su tutta la terra regnava la pace, Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre, volendo santificare il mondo con la sua piissima venuta, concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi, nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo: Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne.

*in piedi:* CANTO DEL GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli  
e pace in terra agli **uomini, amati dal Signore.**  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,  
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;  
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con  
lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

## LITURGIA DELLA PAROLA

### Prima lettura

(Is 9,1-6)

Dal libro del profeta Isaia

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda.

Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.

Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Parola di Dio

**Rendiamo grazie a Dio**

### Salmo responsoriale

(Salmo 95)

**℟ Oggi è nato per noi il Salvatore.**



Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome. ℟

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie. ℟

Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare e quanto racchiude; sia in festa la campagna e quanto contiene, acclamino tutti gli alberi della foresta. ℟



Davanti al Signore che viene: sì, egli viene a giudicare la terra; giudicherà il mondo con giustizia e nella sua fedeltà i popoli. **℟**

## **Seconda lettura**

(Tt 2,11-14)

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Parola di Dio

**Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

## **Alleluia**

Vi annunzio una grande gioia:  
oggi vi è nato un Salvatore: Cristo Signore. **Alleluia**

## **Vangelo**

(Lc 2,1-14)

**✠** Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò

a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

## **Parola del Signore**

Lode a Te, o Cristo!

## PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

## OFFERTORIO

### CANTI ALLA COMUNIONE

Astro del ciel, pargol divin, / mite Agnello redentor, tu che i vati  
da lungi sognar, / tu che angeliche voci nunziar. R

R Luce dona alle menti, / pace infondi nei cuor. *2 volte*

Astro del ciel, pargol divin, / mite agnello redentor, tu disceso  
a scontare l'error, / tu sol nato a parlare d'amor. R

Astro del ciel, pargol divin, / mite agnello redentor, tu  
di stirpe regale decor / tu virgineo, mistico fior. R

## CANTO FINALI

Tu scendi dalle stelle, o re del cielo; e  
vieni in una grotta al freddo e al gelo; e  
vieni in una grotta al freddo e al gelo.

O bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar,  
o Dio beato! Ah! Quanto ti costò l'avermi  
amato. *2 volte*

A Te che sei del mondo il creatore, mancano  
panni e fuoco, o mio Signore; mancano panni e  
fuoco, o mio Signore.

Caro eletto pargoletto, quanto questa povertà  
più m'innamora! giacché ti fece amor povero  
ancora. *2 volte*

### Per meditare il Natale del Signore

A Natale non celebriamo un ricordo, ma una profezia. Natale non è una festa sentimentale, ma il giudizio sul mondo e il nuovo ordinamento di tutte le cose. Quella notte il senso della storia ha imboccato un'altra direzione: Dio verso l'uomo, il grande verso il piccolo, dal cielo verso il basso, da una città verso una grotta, dal tempio a un campo di pastori. La storia ricomincia dagli ultimi.

Mentre a Roma si decidono le sorti del mondo, mentre le legioni mantengono la pace con la spada, in questo meccanismo perfettamente oliato cade un granello di sabbia: nasce un bambino, sufficiente a mutare la direzione della storia. La nuova capitale del mondo è Betlemme.

Lì Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia... nella greppia degli animali, che Maria nel suo bisogno legge come una culla. La stalla e la mangiatoia sono un 'no' ai modelli mondani, un 'no' alla fame di potere, un no al 'così vanno le cose'. Dio entra nel mondo dal punto più basso perché nessuna creatura sia più in basso, nessuno non raggiunto dal suo abbraccio che salva.

Natale è il più grande atto di fede di Dio nell'umanità, affida il figlio alle mani di una ragazza inesperta e generosa, ha fede in lei. Maria si prende cura del neonato, lo nutre di latte, di carezze e di sogni. Lo fa vivere con il suo abbraccio.

Allo stesso modo, nell'incarnazione mai conclusa del Verbo, Dio vivrà sulla nostra terra solo se noi ci prendiamo cura di lui, come una madre, ogni giorno.

C'erano in quella regione alcuni pastori... una nuvola di ali e di canto li avvolge. È così bello che Luca prenda nota di questa unica visita, un gruppo di pastori, odorosi di lana e di latte... È bello per tutti i poveri, gli ultimi, gli anonimi, i dimenticati. Dio riparte da loro.

Vanno e trovano un bambino.

Lo guardano: i suoi occhi sono gli occhi di Dio, la sua fame è la fame di Dio, quelle manine che si tendono verso la madre, sono le mani di Dio tese verso di loro.

Perché il Natale? Dio si è fatto uomo perché l'uomo si faccia Dio. Cristo nasce perché io nasca. La nascita di Gesù vuole la mia nascita: che io nasca diverso e nuovo, che nasca con lo Spirito di Dio in me.

Natale è la riconsacrazione del corpo. La certezza che la nostra carne che Dio ha preso, amato, fatto sua, in qualche sua parte è santa, che la nostra storia in qualche sua pagina è sacra.

Il creatore che aveva plasmato Adamo con la creta del suolo si fa lui stesso creta di questo nostro suolo. Il vasaio si fa argilla di una vaso fragile e bellissimo. E nessuno può dire: qui finisce l'uomo, qui comincia Dio, perché Creatore e creatura ormai si sono abbracciati. Ed è per sempre.